

## Le insidie di Internet

Ansa

21-04-2001

(ANSA) - ROMA, 21 APR - Rischio pedofilia ma non solo. Su Internet, bambini ed adolescenti (stimati in Italia fra il milione e mezzo e i tre) corrono altri pericoli reali: venire a contatto con messaggi sconvenienti, con inviti alla violenza e all'odio razziale, con l'istigazione a reati. Per i genitori, c'è un decalogo che può aiutarli a prevenire questi rischi. A sottolineare questo inquietante aspetto della frequentazione della rete è stato Umberto Rapetto, comandante del Gruppo Anticrimine tecnologico della Guardia di Finanza in un convegno della Aiart (Associazione spettatori) su mass media ed infanzia, in corso a Prato fino a domani. Circa il 30% dei navigatori di Internet, per Rapetto, è under 18: "si stima che il numero dei frequentatori complessivi vada dai 5 ai 10 milioni. I teen ager che si collegano facilmente ed autonomamente con Internet è circa il 30%, quindi un milione e mezzo-tre milioni. Sono ovviamente proiezioni perché è impossibile conoscere il numero esatto dei fruitori della rete. Internet offre una marea di opportunità positive ma anche rischi e pericoli. La più consistente è il venire a contatto con contenuti non idonei e messaggi illegali". A suo avviso, "c'è un largo incremento dell'apologia di reato. Invece del volantino, molte organizzazioni che vogliono fare propaganda, ora usano Internet". E poi, "troviamo inviti a sabotaggi, istigazione a reati, all'odio razziale, a prendersela con i neri, con gli immigrati. È un vero e proprio inquinamento delle coscienze del futuro". Rapetto ha raccolto in una sorta di decalogo consigli ed indicazioni per genitori e ragazzi così da evitare brutti incontri virtuali, ma concreti. Ai genitori suggerisce, ad esempio, di inserire dei filtri con specifici programmi software e 'tagliar fuori' aree di rete riservate agli adulti; collocare il computer in un locale non isolato dell'appartamento; di far diventare l'utilizzo di Internet un'attività di carattere familiare; non lasciare soli i figli alla tastiera; di domandare loro dove vanno quando navigano e se sono più agili non esitare a farsi insegnare qualche trucco del mestiere; tenere sotto controllo il tempo trascorso "in linea". Suggerimenti anche ai ragazzi: raccontare sempre ai genitori tutto ciò che si è trovato e che ha fatto provare un qualche disagio; non fornire mai senza autorizzazione alcuna informazione personale come il telefono di casa o la scuola frequentata; non collegarsi mai con la rete senza consenso dei genitori; non inviare mai a nessuno proprie fotografie; non rispondere mai a messaggi che possano dare fastidio; non sentirsi in colpa per aver ricevuto messaggi sconvenienti; non assumere iniziative di sorta. "La cronaca e soprattutto la realtà in questi ultimi tempi - ha detto la presidente dell'Aiart, Mariapia Garavaglia riferendosi al rapporto mass media-minori - ci ha offerto motivi di riflessione e di preoccupazione. Abbiamo dovuto prendere atto nella maniera più sconvolgente che i minorenni sono protagonisti di efferatezze uguali a quelle commesse da adulti criminali. I minori sono gli adulti del domani e la comunicazione telematica ci mette in condizione di non aver paura dei mass media ma di studiarli per attivare sensibilità e impegno per essere coprotagonisti della produzione dei media, anche come controllori".